

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 98 del 05 febbraio 2019

Aggiornamento degli elenchi dei Comuni ricompresi nelle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale, per l'allertamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto ai fini di protezione civile.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, stanti le fusioni che hanno interessato i comuni del Veneto nonché il distacco del Comune di Sappada dalla Regione del Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, si approvano gli aggiornamenti degli elenchi dei comuni appartenenti alle diverse zone di allerta in cui è suddiviso il territorio regionale, ai fini dell'allertamento di protezione civile da parte del Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) della Regione del Veneto. I nuovi elenchi dei comuni sono relativi, in particolare, al rischio idraulico e idrogeologico compreso il rischio per temporali e il rischio valanghe. Per effetto della diramazione delle allerta di protezione civile ai comuni indicati nei nuovi elenchi, verrà conseguentemente sospeso l'invio dei documenti per l'allertamento, da parte del C.F.D., al Comune di Sappada (UD).

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 837 del 31.03.2009, ha dichiarato attivo e operativo il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) della Regione del Veneto per il rischio idrogeologico e idraulico, a decorrere dal 2 aprile 2009.

Con successiva deliberazione n. 1373 del 28.07.2014, la Giunta regionale ha approvato, quale modifica e integrazione della DGR n. 837/2009, il documento "Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto", adottando le modalità operative del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile in esso contenute.

Con decreto del direttore della Sezione Protezione Civile n. 110 del 24 ottobre 2014, è stato aggiornato e integrato il documento operativo approvato con la DGR n. 1373/2014 e sono stati ridefiniti, tra l'altro, gli elenchi dei comuni afferenti alle diverse zone di allerta, utilizzati dal C.F.D., per l'allertamento ai fini di protezione civile relativo sia al rischio idrogeologico che al rischio valanghe.

Negli anni successivi, il Consiglio regionale, sulla base delle risultanze dei referendum consultivi delle popolazioni interessate, indetti per l'istituzione di n. 7 nuovi comuni mediante fusione di due o più comuni originari, ha approvato, con propria legge, l'istituzione dei seguenti nuovi Comuni :

- il Comune di Quero Vas, istituito con L.R. 24 dicembre 2013, n. 34, derivante dalla fusione dei Comuni di Quero e Vas della provincia di Belluno;
- il Comune di Longarone, istituito con L.R. 21 febbraio 2014, n. 9, derivante dalla fusione dei Comuni di Longarone e Castellavazzo della provincia di Belluno;
- il Comune di Val di Zoldo, istituito con L.R. 18 febbraio 2016, n. 5, derivante dalla fusione dei Comuni di Forno di Zoldo e Zoldo Alto della provincia di Belluno;
- il Comune di Alpago, istituito con L.R. 18 febbraio 2016, n. 6, derivante dalla fusione dei Comuni di Farra d'Alpago, Pieve d'Alpago e Puos d'Alpago della provincia di Belluno;
- il Comune di Val Liona, istituito con L.R. 17 febbraio 2017, n. 5, derivante dalla fusione dei Comuni di Grancona e San Germano dei Berici della provincia di Vicenza;
- il Comune di Barbarano Mossano, istituito con L.R. 9 febbraio 2018, n. 5, derivante dalla fusione dei Comuni di Barbarano Vicentino e Mossano della provincia di Vicenza;
- il Comune di Borgo Veneto, istituito con L.R. 16 febbraio 2018, n. 6, derivante dalla fusione dei Comuni di Saletto, Santa Margherita d'Adige e Megliadino San Fidenzio della provincia di Padova.

La Legge 5 dicembre 2017, n. 182, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 292 del 15 dicembre 2017, ha stabilito il distacco del comune di Sappada dalla Regione del Veneto e la sua aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della provincia di Udine.

La Regione Friuli Venezia Giulia, con propria deliberazione n. 2028 del 6 novembre 2018 ha, fra le altre cose, modificato gli elenchi dei comuni per l'allertamento ai fini di protezione civile in capo al proprio Centro Funzionale Decentrato, inserendo anche il Comune di Sappada (UD).

Ciò premesso, al 1° gennaio 2019, i comuni del Veneto sono 571, e per effetto delle sopracitate fusioni e del distacco dalla Regione del Veneto del Comune di Sappada, è necessario aggiornare il documento operativo approvato con la DGR n. 1373/2014, già modificato e integrato con il DDR n. 110/2014, con la ridefinizione della composizione delle zone di allerta in cui è stato suddiviso il territorio regionale ai fini dell'allertamento di protezione civile da parte del C.F.D., sia per quanto riguarda il rischio idraulico e idrogeologico, compreso il rischio per temporali, sia per quanto riguarda il rischio valanghe.

In **Allegato A** al presente provvedimento, è riportato l'elenco aggiornato dei comuni ripartiti per le zone di allerta per il rischio idraulico e idrogeologico, compreso il rischio per temporali che sostituisce quello approvato con la DGR n. 1373/2014 e successivamente integrato e modificato con il sopra richiamato DDR n. 110/2014.

In **Allegato B** al presente provvedimento, è riportato l'elenco aggiornato dei comuni ripartiti per le zone di allerta per il rischio valanghe che sostituisce quello approvato con la DGR n. 1373/2014 e successivamente integrato e modificato con il sopra richiamato DDR n. 110/2014.

Preso atto del distacco del Comune di Sappada dalla Regione del Veneto e della sua aggregazione alla Regione Friuli Venezia Giulia, l'allertamento di tale comune ai fini di protezione civile è posto in capo a quest'ultima Regione, in accordo con le disposizioni della delibera della Regione Friuli Venezia Giulia n. 2028 del 6 novembre 2018.

Inoltre, negli ultimi mesi dell'anno 2018, sono stati indetti referendum consultivi su progetti di legge concernenti l'istituzione di ulteriori nuovi comuni derivanti dalla fusione di due o più comuni originari. Di questi, hanno avuto esito positivo i referendum concernenti l'istituzione dei seguenti n. 5 nuovi comuni:

- Comune di Borgo Valbelluna, mediante fusione dei Comuni di Lentiai, Mel e Trichiana della provincia di Belluno;
- Comune di Pieve del Grappa, mediante fusione dei Comuni di Crespano del Grappa e di Paderno del Grappa della provincia di Treviso;
- Comune di Colceresa, mediante la fusione dei Comuni di Mason Vicentino e di Molvena della provincia di Vicenza;
- Comune di Lusiana Conco, mediante la fusione dei Comuni di Conco e di Lusiana della provincia di Vicenza;
- Comune di Valbrenta, mediante la fusione dei Comuni di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, San Nazario e Valstagna della provincia di Vicenza.

Per queste ultime istituzioni di nuovi comuni, si è in attesa della conclusione dell'iter legislativo con l'emanazione e la pubblicazione sul BUR delle rispettive leggi regionali istitutive che definiranno anche le date di decorrenza delle fusioni.

Per effetto di queste ultime istituzioni di nuovi comuni, il numero dei comuni del Veneto diminuirà di otto unità, passando da 571 a 563 comuni.

Alla data di decorrenza dell'efficacia dell'istituzione degli ultimi n. 5 nuovi Comuni, il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale provvederà con proprio decreto alla presa d'atto della loro entrata in vigore e all'aggiornamento degli elenchi delle amministrazioni comunali inserite nel sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018;

VISTA la D.P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare l'elenco aggiornato dei comuni, ripartiti per zone di allerta, per il rischio idraulico e idrogeologico, compreso il rischio per temporali, così come riportato nell'**Allegato A** che fa parte integrante della presente deliberazione, dando atto che sostituisce l'elenco approvato con la DGR n. 1373/2014 e successivamente integrato e modificato con il DDR n. 110/2014.
3. Di approvare l'elenco aggiornato dei comuni ripartiti per zone di allerta, per il rischio valanghe, così come riportato nell'**Allegato B** che fa parte integrante della presente deliberazione, dando atto che sostituisce l'elenco approvato con la DGR n. 1373/2014 e successivamente integrato e modificato con il DDR n. 110/2014.
4. Di prendere atto del passaggio del Comune di Sappada alla Regione Friuli Venezia Giulia e di interrompere, in quanto non più di competenza, l'allertamento di quest'ultimo da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto dando atto che all'allertamento provvederà la Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi della propria deliberazione n. 2028 del 6 novembre 2018.
5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
6. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale all'aggiornamento, con proprio decreto, degli elenchi delle amministrazioni comunali inserite nel sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato alla data di decorrenza dell'efficacia dell'istituzione dei prossimi cinque nuovi Comuni.
7. Di incaricare la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'esecuzione del presente atto.
8. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.